

Sciopero dei bus, è paralisi. Seta: «Scusate»

Altissima anche ieri l'adesione (95%). L'azienda: «Sindacati pretestuosi»

■ A pagina 4

Bus, lo sciopero manda la città in tilt

Gli autisti in presidio: «Sugli straordinari l'azienda mente. Colpiti i lavoratori 'scomodi'»

di VINCENZO MALARA

UN'ALTRA GIORNATA di passione per il trasporto pubblico locale. Gli effetti del braccio di ferro tra Seta e sindacati ricadono nuovamente sull'utenza e ieri lo sciopero di 24 ore, come prevedibile, ha creato più di un disagio ai passeggeri rimasti letteralmente 'fermi al palo'. Tra il 90 e il 95% l'adesione degli autisti secondo la Cgil, con un presidio organizzato dai sindacati confederali davanti al deposito dei mezzi in via delle Suore. Come previsto, sono state garantite le fasce di garanzia, ma il risultato è stato comunque un affollamento di cittadini imbucati alle fermate, specialmente alla stazione delle corriere.

Dalla sua Seta si è scusata con gli utenti acquistando sia ieri che oggi una pagina intera sui quotidiani locali (*ne parliamo più ampiamente sotto*). Altrettanto decisa la presa di posizione delle sigle, che durante il presidio mattutino hanno ricordato i nodi da sciogliere, a partire dal ricorso fuori controllo agli straordinari, i turni massacranti e il fioccare dei provvedimenti disciplinari nei confronti

dei conducenti che si rifiutano di lavorare ore in più. «Abbiamo impugnato tutte le sanzioni perché le riteniamo inaccettabili - spiega Giulia Grandi, segretario Filt/Cgil Modena - Il 2 maggio incontreremo Asstra a Roma (l'associazione datoriale dell'azienda, ndr) per conoscere la loro interpretazione sull'assegnazione degli straordinari. I vertici continuano a dire che ci sono troppe malattie e non si può fare altrimenti, ma allora non capiamo come mai Modena raggiunga il premio di produzione più alto rispetto agli altri bacini, quando questo viene calcolato anche tenendo conto del numero di assenze. Siamo bravi come prova il risultato economico o cattivi come sostiene l'azienda?».

Le fa eco Giuseppe Rendace della Faisa/Cisal «Seta confonde le cose. Le assenze dal posto di lavoro non sono soltanto per malattia, ma anche per maternità e legge 104. Perché la direzione non ci spiega piuttosto come mai gli autisti non sanno mai con certezza quale turno faranno il giorno successivo?». Duro Giuseppe Scarpitta, segretario Ugl/Autoferrotran-

vieri Modena: «Troppe cose purtroppo non tornano in questa storia e il sospetto è che si vogliano colpire certi lavoratori appartenenti a determinate sigle sindacali. Un esempio? Seta dichiara che per colpa del rifiuto degli straordinari sono saltate oltre 200 corse. Al contempo, però, su oltre 400 autisti attualmente in servizio sono scattati solo 42 provvedimenti disciplinari: questo significa che qualcuno il turno extra lo ha fatto, quindi i numeri non tornano». Per Scarpitta la verità è un'altra: «Da quando c'è la nuova dirigenza, anche i conducenti che prima dicevano sempre sì agli straordinari si sono stancati e altri, a loro volta, sono andati in pensione, facendo venire meno quelle coperture che tamponavano le carenze di organico. E ora i nodi sono venuti al pettine...». E sempre ieri Ugltrasporti e Usb sono andati in Prefettura per chiedere un tavolo istituzionale urgente, ricevendo un'apertura di massima. «La situazione sta degenerando - confida Gianluca Neri, segretario regionale della Uiltrasporti - e l'unica soluzione è riprendere il confronto il prima possibile».

SANZIONI AI CONDUCENTI

Grandi (Cgil): «Le abbiamo impugnate perché sono inaccettabili»



LO SCONTRO

Saltato il tavolo

Le tensioni degli ultimi mesi tra Seta e sindacati ha portato alla sospensione del tavolo che ha come oggetto l'armonizzazione dei contratti

Turni non-stop

I conducenti accusano l'azienda di fissare i turni solo all'ultimo momento e in molti casi inserendo ore in più non previste

Boom malattie

Seta ha più volte smentito la versione degli autisti, sostenendo che il vero problema è il boom di malattie degli ultimi mesi, superiore al 105% rispetto all'anno passato